

The Velvet Underground

Rappresentano uno dei momenti più innovativi della storia del rock, sono l'anima scura e sotterranea della cultura "alternativa". Anticipatori del fenomeno [punk](#) della decade dei '70, ottengono importanti riconoscimenti (di critica e di pubblico) durante gli anni '80, a oltre un decennio di distanza dallo scioglimento.

Nei primi anni '60 [Lou Reed](#) (nome d'arte di Louis Firbank, 1942, Brooklyn, New York, Stati Uniti), insieme al compagno d'università Sterling Morrison (1942, Stati Uniti), suona in diverse formazioni.

Nel 1964 incontra John Cale (1942, Cwmamman, Galles), studente di composizione da poco trasferito negli Stati Uniti per studiare con Leonard Bernstein e, successivamente, dedicarsi all'arte sperimentale. Nel 1965 Reed, Morrison, Cale e il percussionista Angus McLise (già nell'ensemble del musicista d'avanguardia La Monte Young) formano a New York il nucleo dei Velvet Underground registrando, con il nome di Underground, alcuni provini (inclusi nel quintuplo *Peel Slowly And See*, edito nel 1995) di brani che faranno in seguito la storia della band: *Venus In Furs*, *Black Angel's Death Song*, *Heroin*. L'evidente carattere avanguardistico non aiuta a trovare una casa discografica, finché Andy Warhol non li nota decidendo di utilizzarli per i propri esperimenti artistici. I Velvet Underground compongono la colonna sonora del lungometraggio *The Chelsea Girls* (1967) di Andy Warhol ed entrano a far parte della Factory dello stesso Warhol e infine dell'Exploding Plastic Inevitable Show. Questa comunità artistica forgia un'immagine misteriosa e inquietante del gruppo, nel quale la batterista Maureen "Moe" Tucker (1945, Stati Uniti) prende nel frattempo il posto di McLise, anche se il cambiamento più evidente è l'ingresso dell'attrice e modella Nico (nome d'arte di Christa Paffgen, 1938, Colonia, Germania - 1988, Ibiza, Spagna) in organico.

Forti di un contratto discografico, i Velvet Underground & Nico incidono uno dei dischi più importanti della storia del rock, l'omonimo *The Velvet Underground & Nico* (gennaio 1967), opera accolta con indifferenza dal grande pubblico: la sua importanza travalica il periodo storico-musicale della pubblicazione, decisamente orientato alla celebrazione della pace, dell'amore e percorso dalle vibrazioni del *flower power*. Le canzoni contenute nel disco sono crude (*Heroin*), veri inni della vita di strada e della equivoca perversione (*I'm Waiting For The Man*, *Venus In Furs*, *Run Run Run*).

La vena creativa di [Lou Reed](#) dimostra un'inequivocabile talento ma è la sensuale voce di Nico in brani quali *Femme Fatale*, *I'll Be Your Mirror* e *All Tomorrow's Parties* a suscitare più scalpore, insieme all'ambigua banana da sbucciare ideata da Warhol e posta in copertina.

La lotta per la leadership nel gruppo porta all'abbandono di Nico e al distacco dall'orbita warholiana: nasce *White Light White Heat* (1967), un disco che spinge a fondo verso un'estremizzazione rumorista e paranoica dei suoni (*Sister Ray* e *The Gift*) senza trascurare gli aspetti più inconfessati dell'animo umano (*Lady Godiva's Operation*). La natura instabile e irrequieta del gruppo porta all'abbandono di John Cale nel 1968, sostituito da Doug Yule.

[Reed](#) confeziona le canzoni destinate a *The Velvet Underground* (1969) che dispensa alcune delle più belle composizioni del [cantautore](#), poeta rock newyorkese (*Candy Says*, *What Goes On*, *Some Kinda Love*, *Pale Blue Eyes*), venate di struggente malinconia e versi decisamente intimistici.

Nonostante ciò, il mancato successo del gruppo porta allo scioglimento dopo la registrazione di *Loaded* (1970), 33 giri contenente *Sweet Jane* e *Rock & Roll*, due delle canzoni più gettonate nei decenni a seguire.

I live *The Velvet Underground Live At Max's Kansas City* (1972) e il doppio *1969 Velvet Underground Live* (1974) dimostrano la peculiarità di questa strana formazione (della quale Doug

Yule userà il nome per l'inutile LP di studio *Squeeze* nel 1973) e le ottime carriere solistiche di John Cale e [Lou Reed](#) contribuiscono, alla fine degli anni '70, a una lenta ma implacabile riscoperta dei primi due album della formazione. Dischi che ottengono addirittura il disco d'oro negli anni '80, dopo l'uscita di due raccolte di rarità e canzoni inedite estremamente interessanti (*VU* del 1985 e *Another View* del 1986).

L'influenza della formazione è tale da portare alla fama mondiale le canzoni del primo periodo e a far tornare vicini Cale e [Reed](#) per l'album tributo alla scomparsa di Warhol (*Songs For Drella*, luglio 1990) e per la conseguente, inevitabile riunione dei Velvet Underground, ironicamente impegnati in un tour mondiale in grandi arene trent'anni dopo gli stentati inizi.

Live MCMXCIII (1993) testimonia questa ritrovata congiunzione, l'unica prova discografica in quanto le ennesime divergenze caratteriali tra Cale e [Reed](#) rendono impossibile una logica e da tante parti auspicata prosecuzione della vita del gruppo.

Nel 1995 *Peel Slowly And See*, un cofanetto con cinque compact disc che raccolgono inediti relativi a ogni album (il primo CD è dedicato ai provini precedenti il debutto discografico), conferma il grande affetto e il rispetto di cui la band gode ancora oggi.